

Il senso del viaggio in un commento USA

«Moro ci ha chiesto l'accentuazione della leadership americana»

Il presidente del Consiglio sarebbe apparso «imbarazzato» per il troppo esplicito compiacimento che ha accolto la sua adesione all'aggressione nel Vietnam - La visita a U Thant e a Quayson Sackey

NEW YORK, 23. Da ieri a New York, Moro e Fanfani hanno incontrato oggi nel Palazzo di Vetro delle Nazioni Unite il segretario generale dell'ONU U Thant e il presidente in esercizio dell'Assemblea generale, Quayson Sackey. L'incontro ha avuto luogo a mezzogiorno, ora locale (18 italiane). Le due autorità dell'ONU, dopo la consueta visita alla sede dell'organizzazione, hanno offerto due ospiti italiani un pranzo diplomatico.

Alle Nazioni Unite il presidente del Consiglio ha pronunciato un generico discorso in cui si è definito «strenuo difensore dell'ONU» per poi assicurare che l'organizzazione «supererà le attuali difficoltà e procederà con rinnovato vigore nei suoi sforzi al servizio della comunità internazionale». Nulla di più preciso Moro ha trovato da dire sulla grave crisi che oggi travaglia le Nazioni Unite al punto da avere praticamente paralizzato tutto il loro lavoro. Dire qualcosa di più significava pronunciarsi criticamente sulla politica americana che è all'origine di quella crisi, sia per l'aggressione nel Vietnam, sia per l'ONU non ha potuto sinora porre riparo, sia per la pretesa di togliere il voto all'URSS che provocò la sospensione dei dibattiti dell'Assemblea generale. Ma non sono certo parole di critica alla politica americana quelle che ci si possono attendere da Moro in questi giorni.

Prima di recarsi all'ONU, i due governanti italiani erano stati ricevuti al municipio di New York dal sindaco Wagner. Questi, salutando gli ospiti sui gradini della City Hall, ha affermato che «non vi sono al mondo due paesi così uniti fra loro come l'Italia e gli Stati Uniti».

Moro e Fanfani erano arrivati a New York ieri sera. Sebbene un giornalista cercasse di avere dal presidente del Consiglio italiano un giudizio preciso sull'aggressione nel Vietnam, Moro non ha voluto rispondere. Egli sembrava inteso a rilevare una grossa agenzia americana — dalla frase sulla «piena comprensione» per la politica americana nel sud est asiatico che è stata inclusa nel comunicato finale sulle conversazioni di Washington. A tale frase si devono probabilmente le singolari parole con cui il vicepresidente Humphrey aveva salutato Moro nel momento in cui questi aveva lasciato la capitale americana: «Ve ne andate accompagnato dalla nostra gratitudine e dal nostro omaggio, dalla gratitudine e dall'apprezzamento del presidente per la vostra assicurazione di fedeltà ai principi della comunità atlantica e della pace».

Più oltre si è spinto, sulla Washington Post, William White, un giornalista considerato di fiducia del presidente, scrivendo oggi di Moro come di un campione di anticommunismo, tale da essere portato a esempio finché agli americani, ai concittadini di McCarthy e di Goldwater e agli egiziani, è stato proclamato l'irrimediabile. White — questo Aldo Moro che nel suo paese si trova giorno e notte di fronte alla più potente minoranza comunista in Europa, non per schivare la sfida dei comunisti, ma per resistervi ovunque...», cioè nel Vietnam. Ma ecco il colpo di grazia: «Quando saremo stanchi di vedere gli Stati Uniti preda a calci da alcuni dei loro alleati perché si addossano il peso del mondo libero... sarà di conforto ricordare la visita a Washington dell'italiano Aldo Moro. Perché egli non è venuto per criticare questa posizione di comando... ma per chiedere che essa venga accentuata (!)».

Se da questo commento Moro è stato messo in imbarazzo, non ha che da rimproverare se stesso, poiché — per maldestro che il White possa essersi dimostrato, non ha fatto che riferire la verità pura e semplice. Ha realismo, e probabilmente senza capirlo, colto il senso esatto della capitolazione, che la visita di Moro rappresenta per il governo da lui così incautamente diretto. A White del resto fa eco il commento che uno dei giornali di Lisbona, asservito al dittatore fascista portoghese, il Diario de Noticias, ha pubblicato questa mattina a propo-



NAZIONI UNITE — Gli onorevoli Moro e Fanfani hanno visitato ieri il Segretario generale dell'ONU, dottor U Thant, e il presidente della Assemblea generale, Quayson Sackey. Nella foto: Moro stringe la mano a U Thant acclamandosi.

Dopo la montata «cospirazione» e i pieni poteri

Per il governo di Caracas Beltramini è diventato una «pedina di poco conto»

Il governo venezuelano tende a mettere in secondo piano il medico milanese contro il quale non ha trovato alcuna prova

CARACAS, 23. Dopo avere conseguito il primo obiettivo che si riproponeva — quello di ottenere dal Parlamento l'autorizzazione ad ulteriori arresti e a nuove persecuzioni — il governo venezuelano sembra ora orientato a «scaricarsi» degli ingombranti «cospiratori» stranieri dei quali si è servito per montare l'intera vicenda. Dopo la liberazione di Clara Baretic De Padilla ora è la volta del dottor Beltramini e di Josepina Ventosa Jimenez: per costoro non si parla di scarcerazione ma è evidente la tendenza a relegare le loro figure in secondo piano: appena oggi il direttore generale del ministero dell'Interno, Luis Vera Gomez, ha dimissionato il ruolo dei due «emissari» nel «complotto»: «Il dottor Beltramini e la signorina Ventosa Jimenez — egli ha dichiarato — sono soltanto pedine di poco conto di un programma internazionale per finanziare i comunisti dell'America Latina».



CARACAS — Beltramini e Josepina Ventosa intervistati da un giornalista dell'Associated Press in una cella della polizia di Caracas. (Telefoto)

In effetti, davanti ad un tribunale sarebbe alquanto difficile provare la cospirazione del P.C.L. col medico milanese; tanto più difficile in quanto fino ad oggi le autorità venezuelane non hanno spiegato come mai — pur sapendo già tutto: dalla famosa riunione dei partiti comunisti latino americani al viaggio del «corriere dell'America Latina» — pedine di poco conto e a carico dei quali, per di più, non è emerso nulla, se è vero che oggi a Caracas si afferma che l'unico provvedimento contro di loro dovrà essere quello di espulsione dal Paese.

Il medico, davanti ad un tribunale sarebbe alquanto difficile provare la cospirazione del P.C.L. col medico milanese; tanto più difficile in quanto fino ad oggi le autorità venezuelane non hanno spiegato come mai — pur sapendo già tutto: dalla famosa riunione dei partiti comunisti latino americani al viaggio del «corriere dell'America Latina» — pedine di poco conto e a carico dei quali, per di più, non è emerso nulla, se è vero che oggi a Caracas si afferma che l'unico provvedimento contro di loro dovrà essere quello di espulsione dal Paese.

Un gruppo di rappresentanti del Fronte di liberazione del Vietnam del sud, diretto da Dang Quang Min, è giunto oggi a Mosca. In base agli accordi presi tra le due parti negli ultimi mesi dello scorso anno, il gruppo prenderà sede a Mosca in qualità di rappresentanza permanente dell'URSS del Fronte di Liberazione del Vietnam del sud.

Accogliendo Dang Quang Min ed i suoi collaboratori all'aeroporto di Mosca, il presidente del comitato sovietico di solidarietà coi paesi afro-asiatici, Gafurov, ha detto che «il Fronte di liberazione nazionale del Vietnam del sud è il unico, vero e legittimo rappresentante del popolo sud vietnamita».

«Siamo con voi fratelli vietnamiti — ha aggiunto ancora Gafurov — e il popolo sovietico, se sarà necessario, è disposto a combattere al vostro fianco per la libertà del vostro paese».

Dang Quang Min dal canto suo ha ricordato di venire a Mosca in qualità di rappresentante permanente di 14 milioni di cittadini del Vietnam del sud.

La provocatoria esercitazione nel Mar della Cina

La Francia non parteciperà alle manovre SEATO

Domani giunge a Parigi il ministro degli esteri sovietico

PARIGI, 23. La Francia ha annunciato oggi che nessuna unità navale francese prenderà parte alle manovre militari della SEATO (Patto militare del sud est asiatico) che si svolgeranno prossimamente nel Mar della Cina. È la seconda netta presa di posizione francese, nel giro di tre giorni, contro la politica americana nell'area sudorientale dell'Asia. Precedentemente, la Francia aveva annunciato che nessun delegato ufficiale prenderà parte alla riunione della SEATO, fissata per il prossimo 3 maggio nella capitale inglese. Il suo discorso secondo la politica della SEATO, che ha annunciato manovre militari proprio al largo delle coste cinesi nel momento di più acuta crisi del problema vietnamita.

Le decisioni francesi sono state accolte con disappunto a Washington e a Londra. In particolare nella capitale americana il malumore si è fatto sensibile e ci si rende conto ogni giorno di più che l'aggressione al Vietnam isola in misura crescente Washington dall'opinione pubblica mondiale e dai suoi stessi alleati. Come si sa, il presidente De Gaulle ha preso da molto tempo una posizione nettamente ostile agli Stati Uniti sulla questione, affermando che deve essere intrapresa una trattativa seria che giunga alla neutralizzazione dell'area vietnamita, al che si oppongono i dirigenti americani nonostante le loro demagogiche affermazioni di «essere disposti al negoziato».

Il giornale ufficioso francese La Nation scrive stamane che è necessario rivedere che l'indipendenza della Francia non è incompatibile con le sue alleanze. Ma «una alleanza non è un'accolta di clienti intesa nell'antico senso romano che prevedeva forme di obbligazione della linea aerea diretta Roma-Mosca». L'agenzia turistica italiana «Italturist» ha organizzato dal 28 aprile al 4 maggio, in collaborazione con l'ente sovietico «Intourist», una grande spedizione di turisti italiani a Mosca in occasione della festa del 1. maggio. I turisti viaggeranno su aerei speciali dell'Aeroflot. Complessivamente giungeranno in Italia 13 aerei tra TU 104 e TU 104, così suddivisi: 5 a Milano, 3 a Torino, 3 a Palermo e 2 a Roma. Per la prima volta 3 TU 104 sovietici atterreranno a Palermo, dove ripartiranno per Mosca con 300 turisti siciliani a bordo.

Violenti scontri fra studenti e polizia a Santiago del Cile

SANTIAGO DEL CILE, 23. Circa duemila studenti hanno inscenato una violenta dimostrazione per protestare contro l'aumento delle tariffe degli autobus e hanno bloccato il traffico di Santiago per diverse ore. Duri scontri sono avvenuti fra poliziotti e manifestanti. Una decina di studenti e diversi poliziotti hanno riportato ferite non gravi. Una dozzina di giovani sono stati arrestati. Le strade sono state letteralmente coperte da pietre e vetri rotti.

Un certo numero di missili antiaerei acquistati dal governo di Cipro nell'URSS, sono già stati installati nella mediterranea. La notizia è stata fornita da una fonte governativa. L'acquisto dei missili per il rafforzamento delle difese di Cipro era stato annunciato una settimana fa dal Presidente Makarios.

Nicosia, 23. Nell'imminenza dell'inaugurazione della linea aerea diretta Roma-Mosca, l'agenzia turistica italiana «Italturist» ha organizzato dal 28 aprile al 4 maggio, in collaborazione con l'ente sovietico «Intourist», una grande spedizione di turisti italiani a Mosca in occasione della festa del 1. maggio. I turisti viaggeranno su aerei speciali dell'Aeroflot. Complessivamente giungeranno in Italia 13 aerei tra TU 104 e TU 104, così suddivisi: 5 a Milano, 3 a Torino, 3 a Palermo e 2 a Roma. Per la prima volta 3 TU 104 sovietici atterreranno a Palermo, dove ripartiranno per Mosca con 300 turisti siciliani a bordo.

Un certo numero di missili antiaerei acquistati dal governo di Cipro nell'URSS, sono già stati installati nella mediterranea. La notizia è stata fornita da una fonte governativa. L'acquisto dei missili per il rafforzamento delle difese di Cipro era stato annunciato una settimana fa dal Presidente Makarios.

Un certo numero di missili antiaerei acquistati dal governo di Cipro nell'URSS, sono già stati installati nella mediterranea. La notizia è stata fornita da una fonte governativa. L'acquisto dei missili per il rafforzamento delle difese di Cipro era stato annunciato una settimana fa dal Presidente Makarios.

URSS

Una rappresentanza permanente a Mosca del FLN sudvietnamita

Comunicato congiunto sovietico-mongolo

Dalla nostra redazione MOSCA, 23. Un gruppo di rappresentanti del Fronte di liberazione del Vietnam del sud, diretto da Dang Quang Min, è giunto oggi a Mosca. In base agli accordi presi tra le due parti negli ultimi mesi dello scorso anno, il gruppo prenderà sede a Mosca in qualità di rappresentanza permanente dell'URSS del Fronte di Liberazione del Vietnam del sud.

Accogliendo Dang Quang Min ed i suoi collaboratori all'aeroporto di Mosca, il presidente del comitato sovietico di solidarietà coi paesi afro-asiatici, Gafurov, ha detto che «il Fronte di liberazione nazionale del Vietnam del sud è il unico, vero e legittimo rappresentante del popolo sud vietnamita».

«Siamo con voi fratelli vietnamiti — ha aggiunto ancora Gafurov — e il popolo sovietico, se sarà necessario, è disposto a combattere al vostro fianco per la libertà del vostro paese».

URSS

Una rappresentanza permanente a Mosca del FLN sudvietnamita

Comunicato congiunto sovietico-mongolo

Dalla nostra redazione MOSCA, 23. Un gruppo di rappresentanti del Fronte di liberazione del Vietnam del sud, diretto da Dang Quang Min, è giunto oggi a Mosca. In base agli accordi presi tra le due parti negli ultimi mesi dello scorso anno, il gruppo prenderà sede a Mosca in qualità di rappresentanza permanente dell'URSS del Fronte di Liberazione del Vietnam del sud.

Accogliendo Dang Quang Min ed i suoi collaboratori all'aeroporto di Mosca, il presidente del comitato sovietico di solidarietà coi paesi afro-asiatici, Gafurov, ha detto che «il Fronte di liberazione nazionale del Vietnam del sud è il unico, vero e legittimo rappresentante del popolo sud vietnamita».

«Siamo con voi fratelli vietnamiti — ha aggiunto ancora Gafurov — e il popolo sovietico, se sarà necessario, è disposto a combattere al vostro fianco per la libertà del vostro paese».

Belgrado

Marko Nikezic nuovo ministro degli Esteri jugoslavo

Dal nostro corrispondente BELGRADO, 23. Stamane, nella seduta della Camera federale, su proposta del Presidente del consiglio Petar Stambolic, il vicesegretario di Stato agli Affari esteri, Marko Nikezic, che si trova attualmente in viaggio in Algeria insieme al Presidente Tito, è stato nominato segretario di Stato per gli esteri. In sostituzione di Koca Popovic, il quale essendo stato eletto recentemente deputato al parlamento, ha dovuto, in base alla Costituzione, dimettersi dalla carica di ministro. Marko Nikezic, che fu uno dei comandanti della guerra partigiana, benché conti solo 44 anni era viceministro dall'anno scorso e precedentemente era stato ambasciatore al Cairo, a Praga e a Washington. Dal 1958 (VII congresso) è membro del comitato centrale della Lega dei comunisti di Jugoslavia.

Koca Popovic, a quanto si prevede, assumerà una importante carica in parlamento o nel gruppo elettivo della compagine governativa che si formerà a seguito delle recenti elezioni. A sostituire Marko Nikezic agli esteri è stato chiamato il medico sovietico che fu appartenente allo stesso ministero, come vicesegretario aggiunto.

Boston

Grande corteo antirazzista

BOSTON, 23. Guidate dal reverendo Martin Luther King, molte migliaia di persone hanno attuato oggi nelle strade di Boston una marcia per protestare contro la segregazione razziale praticata nelle scuole, nelle industrie e nelle abitazioni del New England. Fra i manifestanti si notavano numerosi bianchi; alcune donne bianche portavano in braccio bambini neri e viceversa donne nere recavano bambini bianchi. Al momento della partenza vi erano circa 5.000 manifestanti, ma ad ogni incontro numerose persone — religiosi e laici, delegazioni venute da altre città, bianchi e negri — si univano al corteo moltiplicando la forza. Con questa iniziativa, King e gli altri dirigenti dell'Associazione dei dirigenti cristiani del sud hanno tenuto fede alla promessa di portare nei «ghetti negri» del nord la campagna antisegregazionista iniziata nel sud.

Dublino

Laura Diaz vicepresidente di un comitato interparlamentare

DUBLINO, 23. Laura Diaz è stata eletta, insieme all'indiano Shri Shumanandan e all'israelita, vicepresidente del Comitato per i rapporti tra i parlamenti nazionali, alla sessione primavera dell'Unione interparlamentare, in corso dall'inizio della settimana. L'anno prossimo l'Unione avrà una conferenza plenaria in Australia.

DALLA PRIMA

Sconfitta

stato attaccato dai partigiani e 300 coreani sono rimasti uccisi o feriti. E' una notizia che gli americani avevano tenuta nascosta. Scontri si sono svolti in molte parti del Vietnam meridionale. Un altro «marine» (dopo quello morto ieri) è rimasto ucciso presso Danang; un ufficiale americano e cinque soldati sudvietnamiti uccisi, due americani e 15 sudvietnamiti feriti 240 chilometri a ovest di Saigon. I cadaveri di tre sommozzatori USA («marines» o «marin») sono stati ripescati in un punto imprecisato presso la costa. Una pattuglia partigiana ha compiuto un audace colpo di mano, attaccando con mitragliatrici la stazione di Danang. Un'altra ha interrotto una mina un tratto di ferrovia. Le incursioni aeree contro la RDTV sono state condotte oggi, a ondate successive, da circa 250 aerei, che — secondo le notizie ufficiali — hanno sganciato 600 tonnellate di bombe su strade, ponti, accampamenti, nodi ferroviari, battelli. Gli americani vantano la distruzione di sette ponti, cinque dei quali nelle località di Ly Nhan, Phu Thiem, Phu Son e Xom Phuong, e due a Xom Gia e Xom Dinh. Impiegando non solo bombe e razzi, ma anche — per la prima volta — missili teleguidati, gli attaccanti avrebbero inoltre danneggiato quattro battelli «carichi di armi, diretti verso il sud», affondato un ferry-boat sul fiume Gianh, devastato una base militare 10 chilometri a sud-ovest di Quang Khe e interrotto l'autostrada n. 1.

I portavoce USA (ma ben si conosce la loro abitudine di occorrere metodicamente le perdite) affermano che tutti gli aerei sono rientrati alle basi, e che la contrattacca nordvietnamita ha reglato e scartamente. Per contro, Hanoi ha annunciato che in 48 ore, mercoledì e giovedì, nove aerei USA sono stati abbattuti e molti altri danneggiati. Secondo dichiarazioni fatte dal ministro della difesa della RDT, gen. Heinz Hoffmann, i missili sovietici anti-aerei sono già arrivati nel Vietnam settentrionale, ma non sono ancora entrati in azione. Ci vorranno — ha detto — 6 o 7 settimane per mettere a punto le batterie ed addestrare gli artiglieri. Le dichiarazioni sono state pubblicate oggi a Berlino dal quotidiano Junge Welt.

Il capo del Fronte cambogiano, principe Sihanouk, ha dichiarato che la Cina e il Vietnam democratico sono contrari a trasformare la ventitata conferenza sulla neutralità della Cambogia in una occasione per affrontare il problema vietnamita. Questo — ha aggiunto — è anche il mio parere. Finché gli USA continueranno ad occupare il sud e a bombardare il nord, ogni trattativa è impossibile.

Una monaca di 22 anni ha tentato di uccidersi appendendosi al fuoco alle viti, nell'istituto buddista di Saigon, davanti alla salma di un bonzo sedicenne suicidatosi martedì nello stesso modo. I fedeli presenti l'hanno salvata. Aveva scritto su un biglietto: «Offro la mia vita come sacrificio perché la pace torni nel Vietnam».

La croce rossa americana è stata informata che i dirigenti del PNL hanno accettato di ricevere e consegnare i pacchi postali destinati a undici soldati e due ufficiali dell'aeronautica USA prigionieri dei partigiani. E' un gesto che ha il valore di un simbolo: la Resistenza vietnamita è una potenza belligerante, si comporta come tale, e gli americani sono costretti a prenderne atto, in pratica, nonostante il parere contrario di Washington e del Pentagono.

editoriale

repubblicana e antifascista. Li discuteremo allo stesso modo con cui li discusse Giuseppe Garibaldi quando s'imbarcò, «disertore» e «bandito», a Quarto; allo stesso modo in cui li discussero i garibaldini di Domokos e allo stesso modo in cui, come ha detto il compagno Pajetta, li discussero i garibaldini di Spagna. Toccherà allora agli altri, anche al vice-presidente del Consiglio compagno Nenni, scegliere di discutere tali problemi come li discussero i governanti piemontesi nel 1860 e i governanti italiani nel 1897, o come li discussero i governanti fascisti nel 1936.

Vacanze liete

PENSIERE BUONA FORTUNA BELLA LUNA - Via Tommaso 12 - Tel. 4754 - posizione tranquilla confortevole - trattamento ospitato. Cucina casalinga - Autoparco. Giugno-settembre lire 1200 - Luglio-agosto 2000.

AVVISI ECONOMICI

2) CAPITALI SOCIETA' L. 50 (FIN Piazza Municipio 54, Napoli, telefono 313567, prestiti fiduciarissimi ad impieghi d'autoinvestimenti, cessioni ogni stipendio.

OCCASIONI L. 50

ARCIOCCLUSIONI III LUMI TAVOLO - LAMPADARI ogni tipo - RIBALTINE - SPECCHIERE TAPPETI - ARAZZI, eccetera. Prezzi imbattibili III DUEMACELLI 54.

FRIGORIFERI grandi marche e garantiti come i nuovi da L. 200.000 più. Rilevazione senza anticipo e a 100 lire per volta. NANNUCCI RADIO - Viale Raffaello Sazio 68 (vicino Ponte della Vittoria) - Sede Centrale Via Rondinelli 2 Firenze.

LAVATRICI elettriche grandi marche revisionate e garantite come le nuove da lire 49.000 in più. Rilevazione senza anticipo e a 100 lire per volta. NANNUCCI RADIO - Viale Raffaello Sazio 68 (vicino Ponte della Vittoria) - Sede Centrale Via Rondinelli 2 Firenze.

Accordo commerciale fra Italtiscosa e esponenti cinesi

«Nel quadro delle pluriennali forniture effettuate dall'industria italiana delle fibre artificiali alla Repubblica popolare cinese ed a seguito dell'insediamento a Roma dell'ufficio di rappresentanza commerciale in Italia del Consiglio cinese per la promozione del commercio internazionale — informa un comunicato — è stato firmato tra i Roma un importante contratto fra la società Italtiscosa e il predetto ufficio. Con tale contratto, che prevede la fornitura di rayon e fiocco fino al terzo trimestre dell'anno in corso, per un valore di due miliardi 600 milioni di lire, il totale delle forniture già concluse nel corrente anno raggiunge l'importo di 4 miliardi 800 milioni».

Augusto Pancaldi

Spagna

Sciopero in uno stabilimento di S. Sebastiano

MADRID, 23. Nello stabilimento «Industrias Espanolas» di San Sebastiano milicincioquente operai sono scesi in sciopero per reclamare aumenti salariali. Lo sciopero cominciato mercoledì scorso. I lavoratori sono decisi a proseguire la lotta fino a quando i proprietari dello stabilimento non rinunceranno alla loro posizione intransigente.